

CLOSE UP

di Luigi Painsi

**Poetico Novecento
analfabeta**

Classe 1899, classe tormentata dal Destino. Ragazzi mandati al macello a 18-19 anni, in alcune delle battaglie più sanguinose della Grande guerra. Poco più che adolescenti trasformati «in tante macillaie, tante boia», come testimonia il siciliano Vincenzo Rabito nel suo diario *Terra matta*, edito nel 2007 da Einaudi. Un intero secolo raccontato da un "inalfabeta", in una lingua senza tempo, a metà strada fra il dialetto e l'italiano, fra oralità e scrittura. Da queste pagine, uscite dall'impetuoso bisogno di esprimersi di un redivivo "cantastorie", la giovane regista Costanza Quatriglio ha tratto

Terramatta: (tutto attaccato e con il punto e virgola, perché così Rabito scriveva con la sua vecchia Olivetti): parole e immagini, i documenti in bianco e nero della *Storia* e le mille storie che l'uomo, nella sua lunga vita, ha incontrato di persona. La devastante esperienza della Morte nella Prima guerra mondiale apre una serie di profonde emozioni. Mentre Roberto Nobile legge le parole della pagina scritta, sullo schermo passano pietrificanti immagini del fronte italo-austriaco; e mentre sentiamo il resoconto agghiacciante di uno stupro commesso contro una ragazza slovena, come contrappunto vediamo il lento, solenne scorrere del treno con le spoglie del Milite Ignoto, in viaggio dal Friuli verso Roma. L'orrore della guerra non poteva essere meglio comunicato, così come i più importanti avvenimenti successivi, dal fascismo all'avventura coloniale, dal Secondo conflitto mondiale alla ricostruzione e al boom. E la memoria di questo straordinario "ultimo" registra tutto, da un punto di vista infinitamente più ricco e significativo di quello dei manuali di *Storia*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Terramatta di Costanza
Quatriglio, Documentario, 75',
Italia, 2012**

